

## IL PARERE DEL CONSIGLIO DI STATO SUI CONTENITORI DEI CONSUMATORI NEGLI ESERCIZI COMMERCIALI

Sulla stampa online ed offline, è stata diffusa la notizia del parere con cui il Consiglio di Stato avrebbe ammesso l'uso di sacchetti (anche riutilizzabili) e altri contenitori (purché idonei a contenere alimenti) come contenitori di prodotti introdotti dal consumatore, evitando l'utilizzo di buste ultraleggere messe a disposizione a pagamento dall'esercizio.



Secondo quanto previsto dalla legge entrata in vigore il 1° gennaio 2018, le borse di plastica realizzate in materiale ultraleggero e rispettanti determinate caratteristiche (biodegradabili, compostabili, spessore inferiore a 15 micron e realizzate con almeno il 40% di materia prima rinnovabile) devono avere un loro prezzo ad unità riportato sullo scontrino di vendita.

Le perplessità sorte sin da subito sono state molteplici e hanno coinvolto il Ministero dell'Ambiente ed il Ministero della Salute. Quest'ultimo ha posto due fondamentali quesiti al Consiglio di Stato:

- se sia possibile per i consumatori utilizzare nei soli reparti di vendita a libero servizio (frutta e verdura) sacchetti monouso nuovi dagli stessi acquistati al di fuori degli esercizi commerciali, conformi alla normativa sui materiali a contatto con gli alimenti;
- in caso di risposta positiva, se gli operatori del settore alimentare siano obbligati e a quali condizioni a consentirne l'uso nei propri esercizi commerciali.

Proprio pochi giorni fa, nell'Adunanza della Commissione speciale, è emerso il parere del Consiglio di Stato il quale si è dimostrato favorevole all'utilizzo di contenitori introdotti dal consumatore a patto che siano idonei e conformi alla legge. Il compito di ogni esercizio è verificarne le caratteristiche secondo la modalità ritenuta più appropriata. Questa posizione vale sia per i sacchetti introdotti dal singolo utente autonomamente sia per quelli messi a disposizione dell'esercizio commerciale. A fronte di ciò, è l'esercizio stesso che deve vietare l'utilizzo di tutti quei contenitori che non sono conformi alla normativa. È esso stesso che ha la responsabilità e deve rispettare la normativa in tema di igiene e sicurezza seguendo i principi del sistema HACCP.